



L'eredità di Toni Cibotto

Al convegno dei Lions ricordata l'attualità della sua figura di scrittore, uomo di teatro, intellettuale, guida per i giovani. Boniolo: «Una mostra su di lui in Accademia». Turri: «Valorizzato il suo fondo librario». Malfatto: «Casa abbattuta, ma resterà un ricordo»

IL CONVEGNO

Gian Antonio Cibotto, il più grande intellettuale avuto dal Polesine, è stato ricordato lunedì in Accademia dei Concordi in un evento pubblico promosso dal Lions Club Host e condotto da Sofia Teresa Bisi. A un giorno dal 72° anniversario della tragica alluvione del Polesine del 1951, con "Gian Antonio Cibotto cantore del Veneto" si è tracciato un quadro di questa personalità brillante, eclettica e geniale.

Ruggero Zambon, presidente Lions, ha sottolineato: «L'incontro è un tributo fondamentale alla cultura locale e al suo massimo rappresentante, nell'obiettivo di condividere con la città alcuni temi di valore comune».

MOSTRA E BIBLIOTECA

«Nel 2025 - le parole di Giovanni Boniolo, presidente uscente dell'Accademia - Rovigo dedicherà a Cibotto un'importante iniziativa espositiva. Nel frattempo si sta completando l'opera di ricognizione sul lascito di 36.000 libri avvenuto dopo la sua scomparsa grazie alla nipote Annamaria Battizocco. È importante valutare e scegliere i testi più significativi e rendere prima possibile di-

sponibili per la fruizione alla cittadinanza, ma prima è necessario formalizzare la donazione, provvedere alla catalogazione e trovare un'adeguata collocazione a tutto il materiale. La torre libraria, anche dopo i lavori di ristrutturazione in corso, non avrà spazi disponibili, stiamo cercando di collocare del materiale in un magazzino esterno adeguato per la conservazione dei libri».

Antonella Turri, responsabile del settore biblioteca e archivio, ha illustrato i criteri con cui il fondo Cibotto viene organizzato. «Gian Antonio Cibotto - ha detto - ha deciso di donare i suoi testi all'Accademia il 12 giugno 2007 in accordo con l'ex presidente Luigi Costato; il fondo costituendo, di cui 14.612 sono gli elementi già analizzati, è una raccolta che testimonia gli interessi e l'operato della sua vita ed è diviso per ambiti: le pubblicazioni autentiche; il materiale legato alla sua attività e alle relazioni con intellettuali coevi; i testi posseduti come critico letterario; gli elementi speciali non inseriti in alcun circuito di vendita».

TEATRO E DIARI VENETI

Letizia Piva, attrice e direttrice di Minimateatri, ha portato una personale esperienza di conoscenza di Cibotto, con una

«immersione malinconica nella terra d'acqua del Polesine». Ha letto pagine toccanti tratte da due dei capolavori, "Cronache dell'alluvione" e "Scano boa". Poi ha spiegato l'impegno di Cibotto verso il teatro veneto, di cui ha fatto un'ampia ricognizione, inserendo anche nomi e opere quasi sconosciuti.

Il giornalista del Gazzettino Ivan Malfatto ha raccontato i lati umani e formativi dello stare per sette anni in redazione con "Toni", presenza acuta, sapiente ma anche spiritosa e talora scanzonata. Gli ultimi anni del suo lavoro al Gazzettino si legano ai Diari Veneti, un appuntamento settimanale «di cui il 24 novembre ricorrono i 40 anni dalla prima uscita». Ha raccontato l'attenzione di Cibotto «per i giovani talenti, tra cui si ricordano Elisabetta, Vittorio Sgarbi e Giancarlo Marinelli». Ha aggiunto il valore della dedica di una menzione speciale dedicata a Cibotto entro il concorso letterario voluto dalla Fondazione banca del Monte di Rovigo e ha rivelato di avere contattato l'impresa che ha demolito la casa di viale Trieste per costruire un condominio di pregio. «La loro idea - ha spiegato - è di inserire nell'edificio una targa e di collocare nel giardino una panchina in memoria di Cibotto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





IL PERSONAGGIO

È stato il maggior intellettuale avuto dal Polesine. Per l'anniversario letti brani di "Cronache dell'alluvione" e "Scano Boa" da Letizia Piva



I PROTAGONISTI
Zambon dei
Lions e la
moderatrice
Bisi, i relatori,
il pubblico e
sopra Gian
Antonio
Cibotto

